

Calendario liturgico

In questa settimana:

BATTESIMI: Enrico e Leonardo Manno.

FUNERALE: def.ta Paola Dalle Carbonare - def.ta Antonietta Vitella.

Con le condoglianze alle famiglie, provate da questi lutti, esprimiamo la vicinanza nella preghiera per le congiunte da parte dell'intera Comunità parrocchiale.

✠ Domenica 13 novembre - XXXIII^a del T.O.

ore 8.30 def.ti Igor e famiglia Garzotto.

ore 10.00 Per la Comunità.

ore 11.30 def.ti Tiziano Brazzale; Maria Elisabetta, Raffaele e Antonio.

ore 17.30

ore 19.00 def.te Lidia Buzzolan; Paola Lazzarotto e Gianna Mozzi.

Lunedì 14

ore 9.00 def.ta Gesuina Miotto.

ore 18.30 def.ti Gaetano Andretta (1° ann.); Marzio Elisa Chiesa (ann.).

Martedì 15

ore 8.30 def.te Teresa Barbieri; Gesuina e Angelica.

ore 18.30 def.to Nino Savio.

Mercoledì 16 - San Fidenzio, vescovo (m.).

ore 8.30 def.ti Catterina e famiglia; Gesuina; famiglia Miotto.

ore 18.30 def.ta Anna Maria Cimoso.

Giovedì 17 - Sant'Elisabetta di Ungheria, religiosa (m.).

ore 8.30 def.ti Gesuina; famiglia Miotto; Enrico Scala.

ore 18.30 def.ti Elvito e Anita.

Venerdì 18

ore 8.30 def.ti Gesuina; famiglia Miotto.

ore 18.30 def.ti Maria e Luigi Tessari; Aldo e famiglia Dal Prà.

Sabato 19

ore 8.30 def.ti Gesuina; famiglia Miotto.

ore 16.00 def.ti Franco Genovese; Luigi Tessari e Maria Torresan.

ore 18.00 def.ti Giovannina Baron (settimo); Bruno Rigon (2° ann.); Enzo e Maria;
def.ti Armida Bonollo, f.lli e sorelle Slanzi.

✠ Domenica 20 novembre - XXXIV^a del T.O.

Nostro Signore Gesù CRISTO RE dell'Universo (S)

ore 8.30 def.to Pierluigi.

ore 10.00 Per la Comunità.

ore 11.30 def.te Clementina Alba (settimo); Maria Elisabetta, Clara e Rosetta Maria.

ore 17.30 def.te Anna e Filomena Barretta.

ore 19.00

Duomo di Thiene

Parrocchia di S. Gaetano in S. Maria Assunta

☎ 0445 361093 - www.duomodithiene.it - thiene@diocesipadova.it

Via Roma, 23 - Thiene (VI)

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

SEGRETERIA: 9.00-12.00 durante la settimana. - Mercoledì: CHIUSO

Foglietto settimanale n. 38, anno 2022

Domenica 13 novembre

L'uomo è al sicuro nelle mani del Signore

Il Vangelo adotta linguaggio, immagini e simboli da fine del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio. E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un capello del vostro capo andrà perduto. Allora non è la fine del mondo quella che Gesù fa intravedere, ma il fine del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte. Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflagrazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo capello andrà perduto. È meglio che crolli tutto, comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello andrà perduto...; risollevatevi....Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Mentre il creato ascende in Cristo al Padre/ nell'arcana sorte / tutto è doglia di parto: /quanto morir perché la vita nasca! (Clemente Reborà). Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente. Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio.

(Lecture: Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5- 19)

(P. Ermes Ronchi)

Adorazione settimanale comunitaria in Chiesa del Rosario.

È offerto a tutti i fedeli e a tutti gli operatori pastorali
un incontro di preghiera con Gesù nell'eucarestia,
alla sua presenza ed in ascolto della sua parola.

Ogni giovedì sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:30.

S.O.S. Caritas parrocchiali

Per far fronte alle necessità di alcune famiglie bisognose,
riprende la raccolta di generi alimentari in particolare:

TONNO, POMODORO e VERDURE IN SCATOLA

***Li si può lasciare in duomo, negli appositi contenitori ai lati
delle porte.***



CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

QUANDO	QUALE INCONTRO	DOVE
Dom 13, 8:00	Castagnata d'autunno	Sede
Dom 13, 10:00	2 ^a ; 3 ^a -4 ^a primaria (ragazzi I.C.)	Sede
Lun 14, 20:30	Equipe educatori 1-2 superiore	Sede
Lun 14, 21:00	Consiglio per la Gestione Economica	Sala della Comunità
Mar 15, 15:30	Equipe educatori 3-5 superiore	Sede
Mar 15, 17:30	Gruppo della risurrezione	Sala della comunità
Mar 15, 18:00	Comitato Amministrativo Sede	Sede
Mar 15 20:30	Gruppo sinodale Claudia	Sede
Mar 15, 21:00	Canto e referenti cori	Sala don Livio
Gio 17, 20:30	Adorazione eucaristica	Rosario
Ven 18 20:30	Prove di canto coro famiglie	Sala della comunità
Ven 18, 20:30	Gruppo sinodale Davide	Sala 60
Ven 18, 20:30	Commissione Sinodale	Sala don Livio
Sab 19/dom 20	"Cambia il tuo profilo": 1-5 superiore	Villa Immacolata - PD
Dom 20, 10:00	5 ^a primaria (ragazzi I.C. + genitori)	Sede
Dom 20, 17:00	Gruppo famiglie 4	Sede

VI^a Giornata mondiale dei Poveri



estratto dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO per la VI^a
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI (Domenica XXXIII del Tempo
Ordinario - 13 novembre 2022)

Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)

8. C'è un paradosso che oggi come nel passato è difficile da accettare, perché si scontra con la logica umana: c'è una povertà che rende ricchi. Richiamando la "grazia" di Gesù Cristo, Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare «tesori sulla terra, dove tarme e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano» (Mt 6,19), ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri così che nessuno sia abbandonato o escluso. L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali, devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni.

La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento.

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. Desiderosi di trovare ciò che possa appagarli, hanno bisogno di essere indirizzati verso i piccoli, i deboli, i poveri per comprendere finalmente quello di cui avevano veramente necessità. Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.

FRANCESCO